



## Progetti per lo sviluppo socio-economico degli Appennini

*Bologna, 25 giugno 2024.* La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna conferma e consolida l'impegno a favore delle zone montane previsto dal percorso 'Sviluppo socio-economico degli Appennini'. L'obiettivo è dare risposte alle caratteristiche del territorio con un approccio di sistema, sviluppando reti, favorendo il dialogo tra Fondazione, istituzioni ed enti interessati, con il fine di sviluppare percorsi di progettazione comuni e sinergie, a valle di una continua attività di ascolto dei territori.

Oggi sono stati illustrati quattro progetti che seguono alcune linee guida di fondo, fissate dalla Fondazione: formazione e orientamento dei giovani, integrazione e inserimento lavorativo, coesione sociale e valorizzazione delle competenze dei territori. **Finanziati dalla Fondazione del Monte con un totale di 132.000 euro**, i progetti sono realizzati da **Accademia nazionale agricoltura, Abantu/Cartiera, ACLI e Articolture Bottega Bologna**.

«L'obiettivo – **ha spiegato Pierluigi Stefanini, presidente della Fondazione del Monte** – è contribuire allo sviluppo equilibrato del nostro territorio, favorire percorsi di convergenza, incoraggiare modalità di collaborazione e condivisione. Rafforzando la dimensione della rete come strumento fondamentale per promuovere politiche di sviluppo equilibrato e ridurre i divari territoriali. Valorizzando e facendo leva sulle specificità territoriali, cercando di salvaguardare e dare valore agli ecosistemi e alle diversità dell'Appennino. **La nostra bussola è l'Agenda ONU 2030** sullo sviluppo sostenibile, lo strumento più adeguato a cogliere i mutamenti e indirizzare verso obiettivi di benessere condiviso».

L'Appennino va considerato come un unicum fra montagna e pianura. «Non è una monade a sé – ha commentato **Enrico Ratti, direttore generale della Fondazione del Monte** – ma un sistema territoriale ed economico inscritto in un contesto più ampio, il tessuto della Città metropolitana di Bologna». Tanti sono gli attori che operano in Appennino. «La nostra ambizione è cercare di unirne almeno una parte, per moltiplicare le forze, con un effetto leva che consenta di andare al di là di semplici sommatorie di piccoli contributi».

Con un accenno al futuro, **Massimiliano Gollini, Area Territorio e sviluppo locale della Fondazione del Monte**, ha citato un «progetto di rivitalizzazione di un vivaio» a Castelluccio, nel Comune di Alto Reno Terme. Ancora in divenire, il progetto «può essere un possibile esempio di valorizzazione della biodiversità del nostro Appennino, e stimolo a investire per la salvaguardia delle risorse naturali. Potrebbe inoltre essere un incentivo alla creazione di percorsi di formazione e orientamento dei giovani residenti in Appennino, e magari anche all'avvio di start-up d'impresa».

### I progetti finanziati

1. Linea formazione e orientamento

**Accademia Nazionale di Agricoltura**

Progetto: Attività formative e di orientamento per lo sviluppo socio-economico dell'Appennino

Il progetto si propone di organizzare corsi di formazione e orientamento per studenti e studentesse dell'Istituto superiore 'Arrigo Serpieri' e del Liceo scientifico 'Righi' di Bologna, organizzati in ore di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche in campo. I corsi mirano a fornire ai ragazzi che si avviano alla conclusione del loro percorso scolastico gli strumenti per operare una scelta professionale consapevole, nell'ottica di un futuro lavorativo che possa riflettersi positivamente sullo sviluppo delle comunità locali. Fine ultimo del progetto è catalizzare le capacità, la passione e lo spirito d'innovazione delle giovani generazioni verso un territorio che ha subito e continua a subire la vessazione della dimenticanza e dello spopolamento, ma che al contempo custodisce enormi potenzialità di crescita, mestieri artigiani da tramandare, antiche colture da recuperare, beni materiali e immateriali da valorizzare.

I temi dei corsi saranno:

Gestione del castagneto e sua realtà produttiva

Contrasto all'erosione e interventi di ingegneria naturalistica

Viticultura e frutticoltura di collina e di montagna

Organizzazione e gestione del bosco: linee di azione del nuovo TUFF. Il contributo degli alberi nell'assorbimento della CO

Allevamenti zootecnici, benessere animale, filiere lattiero-casearie

Coltivazione, produzione e tecniche di estrazione delle piante officinali

L'arenaria e l'antica arte della lavorazione della pietra

Il suolo e le sue caratteristiche chimico-fisiche e biologiche

La *Soil thematic Strategy* della UE e le finalità del *Carbon Farming*

Lettura ed elaborazione dati territoriali mediante GIS

## 2. Linea riurbanizzazione, integrazione e inserimento lavorativo

### **Cartiera**

Cartiera è un laboratorio di moda etica specializzato nella produzione di articoli di pelletteria di alta qualità e a basso impatto ambientale, la cui attività più significativa è l'inserimento lavorativo di persone richiedenti asilo. In questi anni Cartiera ha assunto anche un ruolo importante di collettore sociale. L'intera produzione è infatti situata a Lama di Reno (Marzabotto), area nella quale si è verificato un fenomeno di deurbanizzazione dovuto alla chiusura, a partire dal 2006, di un'importante fabbrica di carta e derivati che aveva sostenuto l'economia della zona per anni. Grazie alla sua presenza in loco, Cartiera ha riportato al centro dell'attenzione quella porzione di territorio, svolgendo dunque una funzione fondamentale di rivitalizzazione della microeconomia della zona.

Grazie al progetto finanziato nell'anno 2022 sono stati attivati 4 tirocini di cui uno dedicato a una donna invalida e disoccupata over 50 residente nel territorio appenninico, uno per una donna vittima di tratta e uno per una persona in grave disagio psicologico. Inoltre, sono state avviate al lavoro 6 persone (tre figure in apprendistato, due a tempo determinato e una a tempo indeterminato).

## 3. Linea welfare familiare e inserimento lavorativo

### **ACLI – Circolo Culturale Marco Biagi**

Progetto: AffianCARE: giovani, lavoro e orientamento per un nuovo Appennino

Il progetto nasce dalla constatazione che sulle aree appenniniche gravano, tra le altre, due problematiche: la cura delle persone anziane e la ricerca di lavoro per i più giovani. Il tema del lavoro giovanile, che gioca un ruolo chiave per lo sviluppo socioeconomico di quei territori, è legato alla possibilità che le ragazze e i ragazzi hanno di trovare un impiego vicino ai luoghi nei quali vivono.

Un campo privilegiato per intervenire è il lavoro domestico. Il progetto intende inserire nel lavoro domestico giovani e giovani adulti in Appennino, dove si trovano molti anziani e la mansione è richiestissima. Con una popolazione anziana in aumento, c'è però mancanza di personale di aiuto domestico, perché quest'ultimo fatica a spostarsi per lavorare in Appennino.

L'obiettivo è che i giovani dell'Alto Reno Terme possano trovare lavoro senza dovere lasciare quel territorio; o, anche, che giovani dalla città possano trasferirvisi, trovando lavoro e alloggio, dopo adeguata formazione. Offrire dunque ai giovani abitanti nei comuni della fascia appenninica la possibilità di lavorare, convincendoli che il loro territorio di origine è attrattivo anche da questo punto di vista e contribuire all'inversione della tendenza che vede i giovani abbandonare quelle aree per cercare lavoro.

#### 4. Linea valorizzazione competenze

##### **Bottega Bologna di musica e comunicazione**

Progetto: Scuola di ecologia politica in montagna

La Scuola di Ecologia politica in Montagna è un collettore di studio specialistico e di ricerca-azione ambientato in Appennino. Una classe selezionata di studiosi, funzionari pubblici professionisti si avvicinano così all'ecologia politica, disciplina multi-sfaccettata che intreccia fattori economici, sociali e culturali ai fenomeni ambientali, per interrogarsi e interrogare il decisore pubblico su come incidere positivamente sulla crisi ecologica. L'edizione ha un tema portante attorno a cui si definisce la formazione di 3 giorni (11-13 ottobre 2024) e il progetto di ricerca annuale, che muove dalle istanze espresse dal territorio stesso e dalle sue istituzioni. La Scuola ha come obiettivo portare ogni anno in Appennino un nuovo set di conoscenze e competenze frutto delle principali ricerche, esperienze e politiche a livello internazionale rispetto all'ecologia politica e alle discipline che ne compongono la visione olistica. Queste visioni spesso non sono note alle piccole comunità e alle amministrazioni delle aree interne, che invece talvolta si rivelano veri e propri 'laboratori a cielo aperto' di buone pratiche.

La Scuola negli anni è diventata un nodo cruciale a livello sovralocale per la diffusione di questi saperi, ma soprattutto rielabora annualmente sul territorio teorie e pratiche a beneficio di tutti i livelli della società civile, dagli amministratori, ai funzionari, alla comunità residente con l'obiettivo sul lungo termine di stabilizzare azioni e politiche innovative.

Scarica qui il [MEDIKIT](#)



*Luca Orsi*

*Ufficio stampa Fondazione del Monte*

*[luca.orsi0561@gmail.com](mailto:luca.orsi0561@gmail.com)*

*3341125362*

*[www.fondazione-delmonte.it](http://www.fondazione-delmonte.it)*